

IL NEO CAPO DEL DAP FRANCESCO BASENTINI: «VI RACCONTO IL MIO PROGRAMMA SUL CARCERE»

VALENTINA STELLA A PAGINA 7



FRANCESCO BASENTINI NUOVO CAPO DEL DAP

VALENTINA STELLA

Da qualche mese Francesco Basentini è a capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (Dap). Il magistrato, che ha preso il posto di Santi Consolo, ha rilasciato al *Dubbio* la sua prima intervista da quando ricopre il nuovo incarico.

Dottor Basentini quali sono le sue priorità?

Gli obiettivi più importanti che vorrei realizzare sono due. Innanzitutto lavorare sulle nuove motivazioni della polizia penitenziaria, di cui bisogna migliorare le condizioni di lavoro oltre che gli organici. E, in maniera altrettanto importante, adoperarsi per migliorare la qualità di vita all'interno delle carceri, creando nuove possibilità di lavoro e di formazione.

Il sovraffollamento è in aumento e c'è poi il problema delle numerose celle inagibili. Come rimediare a questa situazione?

È un problema strutturale nella misura in cui le strutture carcerarie partecipano qualche giorno fa, fra il ministro Bonafede e la sua omolo-

ga albanese Etila Gjonaj.

Da ottobre inizieranno ad arrivare i braccialetti elettronici che permetteranno ai magistrati di sorveglianza di utilizzarli per i detenuti che sono nella condizione giuridica di essere scarcerati.

Se si parla di misure alternative, la detenzione domiciliare è possibile a determinate condizioni. Nella recente riforma penitenziaria – parzialmente congelata – era prevista la possibilità di accedere agli arresti domiciliari per chi aveva da scontare una pena fino ai quattro anni. Questo avrebbe portato fuori dalle carceri migliaia di detenuti, ma ci sarebbe stato un esodo al-



Peso: 1-5%,5-18%

l'esterno il cui impatto non sarebbe stato particolarmente edificante agli occhi della popolazione. Esistono già, perché già previste, altre concrete soluzioni: ad esempio la costituzione delle celle di sicurezza nei vari uffici – commissariati, caserme – al cui interno andrebbero collocati gli arrestati in flagranza di reato per i quali è possibile fare

Mi dispiace che sia stato fatto questo tipo di riflessione. Comunque per legge il diritto incondizionato di visita, che spetta a determinate figure istituzionali, è altro rispetto

alla facoltà di visita, che può essere concessa dal Dap anche a soggetti diversi, in particolari condizioni. Gli ex parlamentari non hanno lo stesso diritto dei parlamentari.

Un'altra grande criticità sono i suicidi in carcere.

Si tratta di un fenomeno per certi aspetti incontrollabile. Ribadisco che stiamo facendo il possibile per migliorare la qualità della vita in carcere. Però dovrebbe fare anche notizia il tentato suicidio che viene evitato dall'attività della polizia penitenziaria che ha una incidenza numerica diverse volte superiore a quello che è l'evento suicidiario.

Come giudica la mancata riforma

dell'ordinamento penitenziario?

Quella riforma non andava nella direzione giusta; più che una riforma era uno svuota-carceri. Quello che bisogna fare è migliorare la condizione di vita del detenuto nelle carceri, trovargli possibilità di lavoro attraverso dei protocolli che abbiamo già firmato con Roma e che a breve concretizzeremo con Milano e Palermo. L'obiettivo non è quello di dare semplicemente una liberazione o una libertà in-



FRANCESCO BASENTINI CAPO DEL DIPARTIMENTO AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA FABRIZIO CORRADETTI



Peso: 1-5%,5-18%